

60
Reggimento Cavalleggeri di Saluzzo - 1848

1848. Aprile - Regg.^{to} Dragoni Lombardi

Fu formato in Milano nell'Aprile del 1848 per ordine del Governo provvisorio di Lombardia, col nome di Dragoni Lombardi, ed organizzato in sei Squadroni armati di lancia, pistole e sciabola e muniti di elmo.

Entrò in Piemonte il 6 Agosto al seguito dell'esercito Piemontese dopo la ritirata di Lombardia, e formati il suo Deposito a Savignano. Il colore delle uniformi era rosso e si cambiò poi in celeste.

Fu incorporato il 19 Dicembre alla cavalleria Piemontese e gli venne assegnato il numero 7. prendendo così aumento dopo il Reggimento Aosta, ma conservando il suo nome.

1849. 15 Maggio - 7.^o Regg.^{to} di Cavalleria

Col N. Decreto del 15 Maggio 1849 fu denominato 7.^o Reggimento di Cavalleria, e vi furono incorporati gli avanzi dello sciolto Reggimento Cavalleggeri Lombardi, continuando a comporsi di sei Squadroni attivi e uno Squadrono Deposito. Tal cambiamento di nome era necessitato dal licenziamento convenuto di tutti i corpi d'origine lombarda.

1850. 3 Gen.^o - Regg.^{to} Cavalleggeri di Saluzzo

Col riordinamento del 3 Gennaio 1850 questo Reggimento fu classificato fra la cavalleria leggera col nome di Cavalleggeri di Saluzzo. Venne ridotto a quattro Squadroni oltre al Deposito; fu armato coi moschetti e le pistole a vece delle lance e dei pistoloni; e gran parte dei cavalli del 5.^o e 6.^o Squadrono furono

Alla formazione del nuovo Reggimento
Cavallegeri di Caserta, il 5.º Squadrone
(Capitano Apollonio) vi fece passaggio (11. Feb-
braio 1864)

Nei nuovi quadri stabiliti col R.
Decreto 18. Dicembre 1864. fu al 1.º Febbraio
succesivo soppresso lo Stato Maggiore di
Deposito, indi col R. Decreto 21. Dicembre 1865.
si abolì pure lo Squadrone Deposito

Subì le altre modificazioni or-
dinate col R. Decreto del 28. Aprile,
6. Maggio e 30. Dicembre 1866.

passaggio nel nuovo Reggimento Caval-
leggeri di Monferrato.

Per disposizione del 17. Marzo 1850. ebbe
le mostre gialle del modello cavallegeri
invece delle celesti, quindi per altra del
23. Giugno 1851. lasciò gli elmi per prendere
i kepi gialli

Subì le modificazioni ai quadri or-
dinate il 19. Marzo 1852.

Dopo l'annessione della Lombardia il
1.º Squadrone di questo Corpo (Capitano Mar-
chese Spinola) conorse alla formazione dei
Cavallegeri di Lodi (4. Settembre 1859), for-
mandosi in questo un nuovo 1.º Squadrone
per ordine ministeriale del 27. Settembre

Subì le modificazioni ai quadri pro-
scritte dal R. Decreto 23. Febbraio 1860, e
continuò ad appartenere ai Cavallegeri
nel riordinamento del 6. Giugno 1860.

Essendosi stabiliti i Reggimenti a
sei Squadroni attivi col R. Decreto 24. Gennaio
1861. furono il 3.º al 1.º Aprile 1861. quindi il
6.º al 1.º Febbraio 1862.

Col R. Decreto 12. Giugno 1861. dovea
prendere le mostre cremesine, ed il numero
1. fra' Reggimenti Cavallegeri, ma tal De-
creto essendo stato riveduto, conservò le
mostre gialle e il numero 7. su tutta la
Cavalleria.

Leggere modificazioni ai quadri ebbe a
subire il 12. Aprile 1862, 19. Maggio e 28. Maggio
1862, 18. Gennaio e 21. Settembre 1864.

Campagne, Combattimenti, Dislocazioni

Dopo essere stato formato in Milano nell'Aprile 1848, questo corpo entrò in Alessandria il 6 Agosto e fu destinato a Savigliano, ove si formò il Deposito.

Due Squadroni comandati dal Luogotenente Colonnello Griffini presero parte alla breve campagna del 1849, contro l'Impero d'Austria nella Brigata provvisoria del Generale Solaroli; trovaronsi alla sanguinosa battaglia di Novara (23. Mayo) e contribuirono al mantenimento dell'ordine nella ritirata su Arona.

Il Reggimento riorientato a norma di nuovi quadri e classificato fra i Cavalleggeri (3. Gennaio 1850), passò da Savigliano a Casale nel 1850, a Torino nel 1851, a Voghera nel 1852, con uno Squadrono distaccato a Genova. Di qui si partì per la guerra di Crimea nella primavera del 1854. Il 1.º Squadrono (Capitano Pelli per Spinola); gli altri ufficiali dello Squadrono erano i Luogotenenti: Conte Gattinara di Zubiana, Dogliotti; i sottotenenti Covarel, e Conte Gaschi; lo Squadrono in Crimea fu adoperato quasi sempre nel servizio di guide, e fece ritorno fra gli ultimi convogli nel 1856. Altri ufficiali di questo corpo presero parte a quella lontana guerra, cioè: il Cav. Tomaso Morelli di Rapallo come Maggiore del Reggimento provvisorio di Cavalleggeri, il Capitano Ernesto Rizzardi come Commissario presso il Quartiere Generale Turco, il Cav. Casimiro Balbo Luogotenente come Aiutante di campo del Generale in capo, il sottotenente Spierbiski come applicato al Quartiere Generale Principale, ed il Veterinario in 2.º Fidejusso.

Il Reggimento intanto passò nel 1854 a Vercelli, nel 1856 a Vigevano, nel 1858 a Chambery, donde discese nel Mayo 1859. per prendere parte alla guerra contro l'Impero d'Austria.

Accantonato in Susellina, ove al Cav. Griffini suo Colonnello veniva affidata la sorveglianza degli avamposti, ebbe l'onore di aprire la campagna, e negli ultimi giorni il primo scontro col nemico; esso fu brillantemente attaccato dal 3.º Squadrono (Conte Corrado Colli) presso Griasco il 29 Aprile, ed oltre al Capitano, vi si distinsero il Luogotenente Longhi, il Furiere Giraud, il Sergente Fissore, l'Aiutante Barberis, i soldati Sanguirico, Magalli, Viola, i quali tutti furono decorati, oltre all'Aiutante Maggiore Cav. Casimiro Balbo, che volontario accorse alla carica.

Sebbene questo Reggimento fosse assegnato alla 3.ª Divisione (General Cucchiari) trovò però in parte al combattimento di Businca del 31 Maggio, ove ebbe campo di distinguersi col suo 4.º Squadrono il Capitano Cav. Ottavio Marchetti di Montestrutto, che vi ebbe la croce di Savoia.

In una ricognizione a Castelveyago (12. Giugno) si distinse e fu decorato il sottotenente Carlo Spermagati.

Alla gloriosa ma sanguinosa giornata del 24. Giugno, questo Reggimento pagò ampio tributo; il Colonnello Griffini che avendo gli Squadroni disseminati in varie parti, a guida di volontari prese parte alla battaglia, poté appressare in ogni dove il valore dei suoi dipendenti ed ottenere loro ampia messe di ricompense; così il Marchese Pallavicini Maggiore, il Cav. Casimiro Balbo Luogotenente Aiutante Maggiore in 1.º, il Luogotenente Pibracchi Aiutante Maggiore in 2.º ottennero i due primi la croce di Savoia, l'ultimo la medaglia d'argento; il 1.º Squadrono con una brillante carica procurò la croce di Savoia al marchese Giacomo Spinola suo Capitano, la medaglia d'argento ai Luogotenenti Cav.º Giovanni Govone, Conte Pietro Zanardi che fu ferito, ai sottotenenti Favella, e Cav.º Carlo di Brosolo, al Furiere Chiappierotti al Sergente Brivio e a molti altri. Per fatti parziali di valore furono pure decorati il Cav. Carlo Sajolo Luogotenente Aiutante di campo del General Cucchiari, il Caporale Destefanis del 3.º Squadrono, l'Aiutante Lepinski del 4.º, ed ebbe la promozione a sottotenente il Sergente Navizza del 3.º.

Dopo la campagna del 1859, il Reggimento fu accantonato a Ospedaletto e travagliato; ne era intanto partito il 1.º Squadrono (marchese Spinola) per concorrere alla formazione dei Cavalleggeri di Lodi. Passò in Mayo 1860. a Brescia, in Aprile a Modena, in Dicembre per pochi giorni a Bologna, poi di nuovo a Modena, avendo stati assegnati dal 21. Mayo 1860. al 3.º Corpo d'armata coi Reggimenti Montebello e Lucca.

Sebbene questo corpo non abbia preso parte alla guerra del 1860. nell'Italia Centrale e Meridionale, vi si trovò però ~~in~~ e vi ebbe la croce di Savoia il Luogotenente Spermagati, quale Aiutante di campo del General Griffini già Colonnello di questo corpo che vi comandò la cavalleria leggera e per i meriti prestati agli avamposti meritò le insegne di Commendatore dell'Ordine di Savoia e di Grand' Ufficiale dell'Ordine Mauriziano.

Nel riorientamento dei Corpi d'armata e Divisioni fatto il 12. Febbraio 1861. cessò di appartenere alla 3.ª Divisione, continuando però a formare col Reggimento Montebello la brigata leggera del 3.º Corpo d'armata. In Novembre 1861. rimase come Reggimento isolato, in Aprile 1862. passò da Modena a Cerri sotto il 3.º Dipartimento di Firenze, e poi (8. Giugno 1862.) fu messo in brigata col Reggimento Ufferi. Nell'Agosto 1862. passò nel 6.º Dipartimento di Napoli, prendendo stanza a Santa Maria, e con ordine del 3. Settembre cessò di far brigata cogli Ufferi, rimanendo come reggimento isolato, ma con successivo ordine del 16. Settembre stesso passò ad Aversa e formò brigata coi

Lancieri di Milano. Passato a Salerno entro in brigata coi Lancieri d'Agosta (18. Novem-
bre), e poi venne stanziato a Nocera (Genajo 1863) ove fu poi raggiunto in Novembre
dal suo Deposito che era sempre rimasto ad Alessandria. Nel 1864 tutto il corpo
fu trasferito a Livigliano nel 1.º Dipartimento.

A cominciare dal Novembre 1862 gli Squadroni furono distaccati contro
il brigantaggio. In uno scontro sostenuto il 21. Novembre 1862 dal 3.º Squadrone
s'acquistarono la medaglia il Capitano Ceruti, il Luogotenente Barone Monti, il
sergente Parillo il Soldato Sisti. In altro scontro del 30. Dicembre avuto dal 1.º Squa-
drone, il Capitano Bolopo ebbe la croce di Savoia, il Luogotenente Ajzagalli, il Ca-
porale Sabbatini, i Cavalleggeri Tebaldini e Coatti ebbero la medaglia.

Furono pure decorati: per combattimento del 2. Genajo 1863. il sottotenente Mo-
roni, sergente Cantù, Caporale Mastardi, Trombettiere Serra, Cavalleggeri Mole e
Marcucci; per scontro del 11. Marzo il Luogotenente Giacomo Biondi ^{del 4.º Squadrone} che ^{fu} ^{ammira-}
mente ferì; per altro combattimento del 20. Marzo il sottotenente Moroni per la
seconda volta, il Trombettiere Mivaldi, i Cavalleggeri Marconi, Dell'Inta, Gori e
Marcucci tutti del 1.º Squadrone e quest'ultimo decorato per la seconda volta; in
quest'occasione morì valorosamente il ~~Sottotenente~~ ^{Sottotenente} Enrico Ajzagalli già ammesso.

In uno scontro del 16. Giugno 1863 si distinsero ed ebbero la medaglia il sottotenente
Nobile Guidetti, il sergente Moroni, il Soldato Marzoni. A S. Maria sul Melfese (13.
Luglio) furono decorati il Conte Cigala Luogotenente, il sergente Fioravanti, il Caporal
Luigi Caravelli, l'Appuntato Stracci, il Soldato Labraf. Lo ~~fu~~ ^{fu} ~~per~~ ^{per} ~~combatti-~~
mento di Maffera L.ª Cerca (10. Agosto) il sergente Gabutti, ricevendovi il sempre va-
loroso sottotenente Moroni la sola menzione onorevole per essere già decorato di
due medaglie. Ebbero la medaglia per lo scontro di Moso Mita presso Giuvà (1. Ottobre)
il Capitano Agosteo, per quello di Castellaneta (21. Ottobre 1863) i Soldati Ferrero 4.º e
Caddo, e per entrambi il Luogotenente Moroni.

Perciò qui fine all'enumerazione delle vicinissime guadagnate da questo Reggi-
mento nella repressione del brigantaggio così attivamente da lui eseguita, ed a
continuar la quale l'arrivo ancora nel 6.º Dipartimento il suo 3.º Squadrone (Ca-
pitano Agosteo) passato col 16. Febbrajo 1864. al nuovo Reggimento Cavalleggeri
di Caserta.

Nel 1866. i Cavalleggeri di Salaparuta formarono il Deposito che col
6.º Squadrone prese stanza in Coriano ~~mentre il Regg~~ ^{mentre} per U. Decreti
del 28. Aprile e 6. Maggio, mentre il Reggimento parti per la

campagna. Fu il 6. Maggio assegnato al 3.º Corpo (Della Nuova)
insieme ai Reggimenti Alessandria e Foggia sotto il Generale di Bra-
toro; il 3.º Corpo era allora accantonato a Piacenza. Nella gior-
nata di Custofa (24. Giugno) il Reggimento trovò nello pianure
di Villafrauca ove combattendo colla 7.ª Divisione (Bixio) pro-
tetto la ritirata, meritandosi la medaglia il Colonnello Finas, ed
il Capitano Cappa; ebbe pure la medaglia per la stessa giornata
il sottotenente Pietro Danes che fece servizio d'ufficiale d'ordinanza
presso il Generale Cugia Comandante l'8.ª Divisione; i volontari
Marchese Luigi Nicolini Portapennone del Generale d'armata, e Felice
Urbino comandato al seguito del Generale di brigata ebbero la
promozione a sottotenente. In uno scontro d'avamposti presso Ga-
zoldo (30. Giugno) si distinsero il sottotenente Cantamessa che attraversò
col plotone l'avanguardia nemica, il Caporale Stefanelli ed il
Trombettiere Sartoris, e i quali tre ebbero la medaglia, ed altri.
Al 1. settembre questo Reggimento passò nel 7.º Corpo d'armata (De Sola-
uz) formando brigata coi Lancieri di Firenze, sotto il comando del
Generale Conte Pista, e prendendo accantonamento in Livigliano.
Sciolto il 7.º Corpo per disposizione del 14. Ottobre, questo Reggimento
doveva partire da Livigliano per Breviso il 18. Ottobre, ~~partì per una paraggio~~
~~rimase ancora a Livigliano per il Dicembre, partì a Breviso. Al~~
~~quale tale movimento fu disposto al mese di Dicembre 3. Novembre~~
il Deposito partì il 18. Ottobre da Coriano per Alessandria, ed il 20. Di-
cembre partì da Alessandria per Breviso ove fu poi sciolto. Nel succes-
sivo Maggio 1867 il Reggimento passò da Breviso a Verona, nel
1868 fece il campo di Bordenone, ritornando poi a Verona

Comandanti il Reggimento

1848. Aprile - ~~Mab.~~ Giusepp. Lima Colonnello, 1848. N. Di. Maggiore Generale in disponibilità
1848. 14 Dic - Cav. Antonio Pasquella, Colonnello, 1851. 10. Marzo a disposizione del Ministero
1851. 10. Marzo - Conte Villamarina del Campo (Bernardino Pas.), Luogotenente Colonnello, 1853.
7. Maggio colonnato in disponibilità e aggregato a questo Reggimento, e
fatto Conservatore dei Reali Armi, 1856. 12. Febbraio Colonnello, continuando
aggregato a questo Reggimento e continuando nella sua carica, 1859. 10.
Marzo Comandante di Brigata di fanteria, 1859. 10. Giu. Maggiore Generale di
fanteria.
1853. 7. Maggio - Cav. Paolo Griffini, Luogotenente Colonnello, 1856. 16. Nov. Colonnello, 1860. 2. Feb.
Maggiore Generale a disposizione del Ministero.
1860. 11. Marzo - March. Giobattista Pallavicini, Maggiore, 1860. 1. Aprile Luogotenente Colonnello,
1861. 11. Aprile Colonnello, 1862. 20. Luglio trasferito al Reggimento Sa-
voja Cavalleria
1862. 20. Luglio - Cav. Luigi Tirrao, Luogotenente Colonnello, 1862. 27. Sett. Colonnello, 1866.
17. Ott. a riposo
1866. 17. Ott - Cav. Vincenzo Scarsi, Luogt. Colonnello, 1867. 17. Ott. Colonnello

4. Cavalleggeri Lombardi Marchese Cesare Massimiliano Stampac-Soncino il diritto di pregiarsi della Medaglia stessa colla fascetta pel 1848 per essere andato col Reggimento in luglio fino a Lodi e di là aver sostenuto la ritirata dell'Armata in Piemonte.

Laonde, essendo quel Reggimento stato disposto ad agire contro il nemico, ne viene di conseguenza titolo al Reggimento de' Cavalleggeri di Saluzzo che da esso procede di scrivere sullo stendardo la Campagna del 1848. (*)

849. Per disposizioni Ministeriali del 14 marzo 1849, N. 7012-18 (Divisione Operazioni Militari) fu ordinata l'immediata formazione e partenza di due Squadroni di guerra del Reggimento di Dragoni Lombardi da Pinerolo alla volta di Arona e tenendosi a alle tappe più celeri e la pronta marcia ad Alessandria dell'intero Reggimento de' Cavalleggeri Lombardi, lasciando in Savigliano il Deposito.

I due fra i sei squadroni di Dragoni Lombardi mobilitati furono il 2° ed il 3° che partiti il 17 marzo ed aggregati alla 3.ª Brigata composta (Solacoli) si trovarono il 23 stesso alla battaglia di Novara. Non essendosi con essi trovato lo stendardo, ne costituendo la metà del Reggimento, siccome vogliono le Norme del 24 luglio 1868, non può spettare al Reggimento che ne deriva l'iscrizione della mentovata battaglia di Novara.

Il Reggimento di Cavalleggeri Lombardi, partito il 16 marzo da Savigliano per Alessandria procedette oltre sul Ticino, essendo stato destinato alla 5.ª Divisione dell'Esercito (Lombarda). e Ramorino non aveva mandato alla Campa

186. e provvisoriamente la denominazione di 7.º Reggimento e di cavalleria e la quale gli venne mutata nell'attuale di Reggimento dei Cavalleggeri di Saluzzo col Real Decreto del 3 gennaio 1850 (paga 6 del Giornale Militare) relativo al riordinamento della Cavalleria ed al suo scompartimento in leggera e di linea.

È sembrò opportuno di far precedere l'indicazione di Reggimenti a quella di Cavalleggeri e Dragoni Lombardi e di aggiungere e Provenienti dal servizio del Governo provvisorio della Lombardia, acciò meglio ne risulti la prima origine.

2.ª Facetta - Osservazioni

La Commissione aggiunse la prima origine del Reggimento de' Cavalleggeri di Saluzzo, ma non si preoccupò delle Campagne degli anni 1848 e 1849.

1848. Dallo Stato della forza dell'Esercito Lombardo al 18 luglio, desunto dai documenti del già Ministero della Guerra Lombardo e pubblicato da Riccardo Ceroni a paga 549 dei Documenti della Guerra santa d'Italia (Torino 1850) ossia Versione con note ecc. dello scritto del Generale Willisen sulla Campagna d'Italia del 1848, apparirebbe che i Reggimenti di Cavalleggeri e di Dragoni fossero rimasti in Milano, non vedendosi alcuna frazione addetta alla Divisione Lombarda che prese parte al blocco di Mantova. Però si ha una deliberazione di massima della Commissione per la Medaglia Commemorativa Italiana la quale col Verbale del 28 marzo 1866, N. 89, riconobbe al già Luogotenente nei

12.º Reggimento de' Cavalleggeri di Saluzzo di Cavalleria

1	2	3	4
Reggimento di Cavalleggeri e di Dragoni Lombardi (1848) (Provenienti dal servizio del Governo Provvisorio della Lombardia) (1849) Reggimento di Cavalleggeri di Saluzzo (1850) 12.º Reggimento di Cavalleggeri di Saluzzo (1871)	1848. 1849. 1850-56. Campagna. San Martino. 1866. Custozza.		

1.ª Facetta - Osservazioni

Sotto il Governo provvisorio della Lombardia furono istituiti nel 1848 un 1.º Reggimento di Cavalleggeri (detti anche di Pio IX) ed un 1.º Reggimento di Dragoni, i quali vennero conservati al servizio Sardo a seguito del riordinamento delle Gruppe Lombarde determinato dal Real Decreto dell'8 settembre di quell'anno, aggiungendosi la qualificazione di Cavalleggeri e di Dragoni Lombardi, siccome scorge dai carteggi e dalla Nota per le divise loro inserita a paga 919 della Raccolta Militare.

Quindi per disposizioni Ministeriali del 15 maggio 1849 (paga 365 del Giornale Militare, 1.ª semestre) e i Reggimenti di Dragoni e dei Cavalleggeri Lombardi insieme uniti e avessero a formare un solo Reggimento . . . che prenderà

ricompense gli si vedono per esso conferite nell'Ordine del giorno del 12 luglio 1859, n° 42.

66. - Il Reggimento fece parte dapprima della Brigata di Cavalleria addebita al III° Corpo di Armata e poscia (dopo l'8 luglio) della 6ª Brigata di Cavalleria presso il Corpo di Spedizione. **Costanza** (24 giugno). - Fra le ricompense state conferite coll'elenco delle ricompense stato approvato con Regio Decreto del 6 dicembre 1866 (pagge 462-63) notasi la Medaglia in argento al valor militare al Colonnello **Cave D'Arca** e per l'energia e l'imperterubilità con cui diresse le operazioni di due Squadroni che sotto i suoi ordini combatterono colla 4ª Divisione (a Sillafranca) e per aver diretto con molta intelligenza e perizia il servizio di perlustrazione lungo il Minio ed aver sostenuto per ben sei ore la ritirata in faccia a numerose forze nemiche.)

Azzoldo (30 giugno) - Nelle proposte rassegnate colla mentovata lettera del 17 giugno 1867, il Comando del Reggimento aveva pur compreso questo fatto, ma è considerato la natura del fatto, le sue circostanze e la parte che n'ebbero i Cavalleggeri di Saluzza la Commissione, non potendo ammettere che si scrivano tra i fatti d'armi sulle insegne di Reggimenti anche le semplici avvisaglie d'avamposti e di ricognizione, e ciò nell'interesse del militare decoro dei Reggimenti medesimi, non esitò a rispondere in senso negativo al n° 9 del Verbale della sua 1ª Cornata. - Sembra che lo intero Reggimento siasi trovato in tale scontro.)

Bostilla

48. - Che il Reggimento di Cavalleggeri Lombardi fosse andato in luglio 1868 fino a Lodi, seguendo poi l'Esercito Sardo nella

si recò al campo e ritornò poco dopo allo squadrone montato su altro cavallo (Vº Registri del Ministero).

1859. Il Reggimento fece parte della 5ª Divisione dello Esercito.

Paestro (30 maggio) Nell'Annuario Militare è detto che 2 Squadroni si segnalavano a Paestro, (espressione copiata dai Cenni storici del Reggimento) ed il Comandante del Reggimento nella lettera di proposta alla Commissione in data del 17 giugno 1867 usava la stessa espressione, aggiungendo che coi medesimi vi era pure lo Stendardo.

La 5ª Divisione, mentre le altre combattevano a Sinsigallo, Confienza e Paestro, essendo rimasta alla custodia della linea del Po, parrebbe che gli anzidetti Squadroni (che costituivano la metà del Reggimento a tenore delle Norme) fossero addebiti ad altra Divisione in quella giornata. Lo scrivente non rinvenendo cenno di tali Squadroni nelle varie Relazioni dei vari Comandanti di Divisione, né avendo modo di accertare il fatto, inoltre avendo anche dubbi che alquanto esagerata sia l'espressione di essersi segnalati, perocché niuno di tal Reggimento trova premiato nell'Ordine del giorno del 19 giugno 1859, n° 28, si fa carico di ciò notare perché si possa constatare se realmente spettò l'iscrizione di Paestro a questo Reggimento, ed altresì se possa sussistere la sovraaccennata espressione.

San Martino (24 giugno) A questa battaglia il Reggimento prese parte coll'anzidetta 5ª Divisione e parecchi

che i Bersaglieri di Manara con un battaglione del 21º e Reggimento, assaliti da forze preponderanti nelle ore e tarde del 20, i primi si difesero con molto valore, gli altri si ritirarono in poco ordine: aggiungasi che Ramorino aveva mandato ordine (giunto dopo il fatto) al battaglione anzidetto ed ai Cavalleggeri Lombardi di portarsi all'istante sulla destra del Po, e con che i Bersaglieri sarebbero rimasti soli. (Considerazioni sopra gli avvenimenti militari del marzo 1849 scritte da un Ufficiale Piemontese (autore semi-ufficiale) - pagge 103-4).

Nun dubbio ho vi pertanto che per la partecipazione del Reggimento Cavalleggeri Lombardi derivi al Reggimento de' Cavalleggeri di Saluzza diritto alla relativa iscrizione della Campagna 1849.

Delle anzidette due Campagne pur vorrebbe essere aggiunta menzione nell'Annuario Militare e nei Cenni storici del Reggimento.

1855-56. - Il 1º Squadrone fece parte del Reggimento provvisorio di Cavalleria presso il Corpo di Spedizione in Oriente e si trovò a portata tattica di combattimento (ma non combattè, siccome dicesi nell'Annuario Militare e ne' Cenni storici del Reggimento) nella battaglia della

Cernaia (16 agosto 1855) - Se trovasi menzionato onorevolmente, il Caporale Giuseppe Diliberti nello Specchio delle Ricompense accordate da S.M. il 28 settembre 1855 (Bollettino n° 9 del Giornale Militare pag. 146) si fa perché, caduto il proprio cavallo al Sergente Bonello a cui si era il suo sferrato di un piede, in fretta

...ciata era parso dapprima allo scrivente un fatto incontestabile e provato alla Commissione di scutinio per la Medaglia Commemorativa italiana. L'esito però di ulteriori indagini, per quanto incomplete, gli fecero poi obbligo di avvertire come meglio vorrebbe essere esaminata la quistione del diritto che possa avere il Reggimento di Cavalleggeri di Saluzzo all'iscrizione della Campagna del 1848.

Risultarono da tali indagini le nozioni seguenti, che lo scrivente non ha modo di completare: 1° in Ordine del giorno del 13 giugno 1848 del Luogotenente Generale Barone Perrone di San Martino, stato dal Governo provvisorio della Lombardia preposto al comando della Divisione di quelle Truppe da ordinarsi per entrare in Campagna, scorgesi come di questa dovessero far parte 2. Squadroni di Cavalleria; 2° lo stesso Generale Perrone con lettera del 10 luglio seguente, D. 77, informava il Generale Bava, Comandante del 1° Corpo di Armata, a cui era stata aggregata la Divisione Lombarda, come dovessero giungergli nel corso della settimana 2. Squadroni di Cavalleria, e con altra dello stesso giorno, D. 80, sollecitava presso il Colonnello Cima, Comandante della Cavalleria in Milano la partenza dei due distaccamenti di Cavalleria destinati alla sua Divisione, invitandolo ad affidarne il comando ad uno stesso Ufficiale Superiore, che fu poi infatti il Maggiore Guicciardi; 3° in difetto di cavalleria presso la Divisione Lombarda, erano intanto stati distaccati presso la stessa dalla Divisione 2. dell'Esercito (Di Ferrere) gli Squadroni 1.° (De la Forest) e 3.° (Fabar) del Reggimento di Nirza Cavalleria, i quali vi si trovavano ancora verso la metà di luglio; 4° il Generale Perrone con lettera del 21 luglio, D. 24, dall'Olmarzo invitava il Comando della Piazza di Cremona a far partire per quel Quartier Generale 24 ore dopo del suo arrivo il distaccamento di Cavalleria destinato che proveniente da Milano, doveva giungere in quella Piazza; 5° in data del 19 agosto, D. 362, ringraziava che in surrogazione del predetto Maggiore Guicciardi, il Luogotenente Colonnello Paolo Griffini (fino allora Comandante del 4.° Reggimento di fanteria della stessa Divisione Lombarda) fosse stato destinato al comando dei due Squadroni di Cavalleria giunti a Vercelli.

Non solo poi a parecchi Ufficiali provenienti dal Reggimento di Cavalleggeri Lombardi, ma allo stesso Maggiore Comandante Cav. Barravicini Giuseppe (e non Cesare, siccome fu scritto nel Verbale della Commissione per la Medaglia Commemorativa italiana) non scorgesi nello stato di servizio annotata la Campagna del 1848. E quest'ultimo poi in memoriali che dopo il suo collocamento a riposo in febbraio 1849 indirizzò al Ministero, e dietro cui ottenne il grado onorifico di Colonnello di Cavalleria, così si esprimeva: promosso Maggiore in detto Reggimento, nel quale ebbe il comando per più settimane nel maggio e nel giugno, l'incarico dell'organizzazione dello Squadroni che si portò sotto Mantova facente parte della Divisione Lombarda comandata dal Tenente Generale Barone Perrone, e poi con dispaccio del 31 luglio, D. 248, del Generale Comandante Capo Corte Lechi, gli ne venne definitivamente affidato il comando, nel quale si prestò con indefesso amore e zelo in tutti i doveri del servizio, ma specialmente nella conservazione degli uomini e dei cavalli; che in onta delle notturne e disastrose marcie fatte nella ritirata senza sella, con pochi bidoni e caperze, va glorioso di averne potuto conservare alla M. V. ed allo Stato il vistoso numero di 430...

Non sembra quindi invero che un Reggimento in tali condizioni potesse esser considerato come stato disposto ad agire contro il nemico e mandato a Lodi per raggiungere l'Esercito, e più probabilmente seguì questo soltanto nella ritirata da Milano, mentre invece il Luogotenente Marchese Soncino-Stampa a cui si riferisce la dichiarazione del Colonnello Cav. Darravicini, che diede luogo ad una deliberazione di massima, anziché soltanto individuale, della Commissione per la Medaglia Commemorativa italiana, avrà forse fatto parte dello squadrone di guerra del Reggimento di Cavalleggeri, partito per avventura più tardi di quello del Reggimento di Dragoni, non avrà potuto raggiungere la Divisione Lombarda che a Lodi, quando già era stato tolto il blocco di Mantova ed incominciato il movimento generale di ritirata dal Minicio sull'Oglio dell'intero Esercito.

Così stando le cose, e venendo ridotta ad un solo Squadrone per Reggimento la partecipazione alle operazioni di guerra, non dovrebbe ai due Reggimenti di Cavalleria Lombarda titolo all'iscrizione della Campagna del 1848 trasmissibile al Reggimento di Cavalleggeri di Saluzo, da essi proveniente, a meno che loro si volesse tener conto dell'aver seguito l'Esercito nella ritirata da Milano, poichè ciò sarebbe anteriore all'armistizio del 9. agosto 1848. col quale ebbe termine la Campagna stessa.

12.^o Reggimento di Cavalleria (Saluzzo).

I due Reggimenti di Cavalleggeri e di Dragoni, già al servizio del Governo provvisorio della Lombardia nel 1848, passati al servizio d'ordine dopo quella campagna, furono dopo la Campagna del 1849 fusi nella 12.^a Reggimento di Cavalleria, divenuto nel 1850 Reggimento de' Cavalleggeri di Saluzzo.

Stando ad una deliberazione di massima della Commissione per le Medaglie commemorative italiane (Verbale 28 marzo 1866, n. 89), la quale riconobbe al già lungamente nei Cavalleggeri lombardi Giuseppe Stampà - Boncino il diritto a fregiarsi della Medaglia stessa colla fascetta per 1848, per essere andato col reggimento in luglio fino a Lodi e di là aver sostenuto la ritirata dell'Armata in Piemonte, deriverebbe all'ufficiale de' Cavalleggeri di Saluzzo titolo di aggiunto del istruttore della Campagna di tale anno. - Però l'esito di ulteriori

12.^o Reggimento Cavalleria
(Saluzzo)

Milano - 1848.

Dalle poche carte relative alla Divisione Lombarda che trovansi nell'archivio non si può ridurre alcun indizio sulla quantità di cavalleria adotta alla medesima nella campagna del 1848. Esiste solamente un ruolino senza data, negli Ufficiali della Divisione, nel quale sono registrati i nomi degli Ufficiali di uno Squadroni di Cavalleggeri e di uno Squadroni di Dragoni: era comandato

composto naturalmente con uomini scelti fra i meglio idonei negli
altri, considerare, alquanto largamente, come espressamente
destinato a rappresentare il Reggimento in quella campagna
[N. Villina, penultimo delle Storie 34 luglio 1868].

Milano 14 agosto 1868. - Il Corpo dello Stato Maggiore annesse
senz'altro ed aggiunse quelle del fatto d'armi di Milano,
poiché il resto dei due Reggimenti di Cavalleria Lombarda
si trovarono il 4 agosto in quella città.

Riferendomi a quanto osservai per la Divisione di
Cavalleria a proposito di questo fatto d'armi (N. mia
Osservazioni per il Reggimento di Cavalleria (N. 1), cioè sembran-
mi che solo debbasi intendere essersi trovato a portata tattica
di combattimento, ed in condizione di riserva impiegabile al'oc-
casione, quel corpo che effettivamente durante esso si sia trovato
vivo le armi ed in una posizione all'ingrosso appennatagli, e
nelle condizioni descritte dal Colonnello Borraicini per
il Reggimento di Cavalleggieri, e le quali certo eran comuni al
Reggimento di Dragoni, negativo affatto sarebbe il mio debito
movido per ammettere loro e l'iscrizione della Campagna
del 1868, e quella del fatto di Milano per solo motivo
della loro presenza in questa città nel giorno 4 agosto 1868.

1869. - In un'epoca dal Corpo dello Stato Maggiore, l'iscrizione
da me proposta per questa Campagna, da cui deriva
ragione a questo Reggimento per avere l'intero Reggi-
mento di Cavalleggieri lombardi fatto parte della 3.^a
Divisione dell'Esercito, oltre gli Squadroni 2.^o e 3.^o di
quello de' Dragoni lombardi, che furono aggregati alla
3.^a Brigata composta (Gobleroli). Questi due soli
Squadroni avendo partecipato alla battaglia di Novara,
il Reggimento di Cavalleggieri non sembra essersi trovato
neppure in rapporto tattico al fatto della Campa (21
marzo); onde non è il caso di alcuna iscrizione di
fatti d'armi.

1869. Sesia (22 maggio). - Il Corpo dello Stato Maggiore aggiunse questa
iscrizione nella Spechia delle proposte, siccome agli altri
Corpi della 3.^a Divisione. Nulla io aveva riferito a tal
segretario per questo Reggimento, i cui Comandi storici non
ne fanno cenno, né feci alcuna proposta il comandante
stesso nella sua lettera alla Commissione del 1868.

Palermo (30 maggio). - Se mi era permesso, in mancanza di dati,
di attendere come fosse da verificarsi a quella
Divisione allora adetti i due Squadroni sotto

indagini m'indusse a dubitare del fatto annesso come insostituibile della
predetta Commissione, della partenza cioè dell'intero predetto Reggimento per campo.
E ritenendo che della Divisione Lombarda, comandata dal Generale Perrone, di
Montino e destinata a muoversi al blocco di Mantova, dovevano far parte 2
Squadroni di Cavalieri, ed ottenendo come non solo a parecchi uffiziali prove-
nienti dai Cavalleggieri Lombardi, ma allo stesso Maggiore comandante
Borraicini Giuseppe se non tenesse, siccome fu scritto nel Verbale della
Commissione per la Medaglia commemorativa, e la cui distribuzione per
l'Off. Stampa die luogo ad una deliberazione del massimo della stessa, e
che soltanto individuale) non si debba annoverato la Campagna del 1868
oltre il seguente brano di memoriali del medesimo indirizzati dopo
il suo collocamento a riposo nel febbraio 1869 al Ministero e dietro il quale
ottenne il grado di Colonnello onorario di Cavalleria. « Promosso
Maggiore negli scorse in detto Reggimento, nel quale ebbe il comando
per più settimane nel maggio e nel giugno, ebbe l'onore della
organizzazione dello Squadroni che si portò sotto Mantova... e
fu con l'impaccio del Generale comandante Conte Lechi...
mi venne affidato definitivamente il comando, nel quale mi prestai
con indefesso amore e zelo in tutto i doveri del servizio, ma
specialmente nella conservazione degli uomini e dei cavalli
che in oltre delle notturne e disastrose marce, fatte senza
ritirata senza delle, con pochi bridoni e capre, se glorioso
di averne potuto conservare alla M. G. ed allo Stato il resto
numero di 60... »

Giacome quindi io soggiungeva, non sembra che un Reggi-
mento in tale stato potesse essere mandato a Lodi per rag-
giungere l'Esercito, e forse il M. Stampa - Giacché avrà fatto
parte dello Squadroni stato effettivamente ornato in guerra
e che partito per avventura più tardi di quello del Reggimento
di Dragoni, non avrà potuto raggiungere la Divisione Lombarda
che a Lodi, quando già era stato tolto il blocco di Mantova
ed incominciato il movimento generale di ritirata dell'intero
Esercito dal Minio sull'Oglio.

Così stando le cose, io concludo, e venendo ridotto ad
un solo Squadroni per Reggimento la tarda partecipazione alle
operazioni di guerra (questi due Squadroni composti, sotto il
comando del Maggiore Guicciardi, trovammo poi giunti a Veroli,
ove verso la metà di agosto avemmo cambiato il comandante nella
persona del lungotenente Paolo Griffini), non deriverebbe ai due
Reggimenti di Cavalleria Lombarda titolo all'iscrizione della
Campagna del 1868, trasmissibile al Reggimento di Cavalleggieri
di Torino, e meno che loro si vedesse tener conto dell'aver seguito
l'Esercito nella ritirata da Milano... senza sole, con pochi
bridoni e capre, od almeno che si volesse il loro Squadroni

Stralcio dalle memorie storiche del Reggimento.

Durante tutto il tempo che il Reggimento stanzios sulle Provincie, meridionali cioè dal Settembre 1862 all' Ottobre 1864, i suoi sei squadroni furono continuamente impiegate nella repressione del brigantaggio.

Nei numerosi scontri avvenuti coi briganti ebbero luogo fatti onorevolissimi pel Reggimento fra i quali meritano di essere particolarmente menzionati i seguenti:

Nel Novembre 1862 il 3.^o Squadrone comandato dal proprio Capitano Sig. **Czutti** incontravasi vicino ad una Masseria, detta la Rendine, con una comitiva di 120 briganti ne uccideva 15 costringendo gli altri a precipitosa fuga. In questo fatto si distinse il Sottotenente Sig. Barone **Flaminio Monti** combattendo corpo a corpo col capo della banda.

Il 21 Dicembre dello stesso anno il 2.^o Plotone del suddetto Squadrone comandato dal Sottotenente **Podetti** unitamente a 15 uomini del 4.^o Reggimento fanteria sorprende nella masseria detta Borreano, la comitiva del nominato **Carbone** da Andria. Accorso il rimanente dello squadrone dopo un blocco di dieci ore e ripetuti assalti, venivano uccisi otto briganti e 19 rimanevano arsi nell'incendiata casina.

1863 Nel Gennaio 1863 una sezione del 1.^o squadrone sotto gli ordini del proprio Capitano Cav.^o **Bolasco** incontravasi vicino a Gioia colla banda del famigerato Sargente di Gioia forte di 38 briganti. La lotta fu breve ma decisiva, trentasi briganti compreso il loro capo rimasero sul terreno.

Nel Giugno 1863 un plotone del 2.^o Squadrone comandato dal Sottotenente Nobile **Guidelli** unitamente ad un drappello di Carabinieri attaccava vicino Caranto la banda del famoso **Pizzichicchio** forte di 37 briganti i quali malgrado la più accanita resistenza

uono tutti, insieme al loro capo uccisi dai nostri valorosi Cavalleggeri

(1) In questo stesso anno ebbe luogo un altro scontro, assai infelice per le sue conseguenze, e che non abbiamo trovato registrato in alcun luogo e non possiamo perciò indicarne l'epoca precisa. Ecco come esso avvenne: il Tenente Bianchi col proprio plotone cadde in un'imboscata dalla quale non si salvarono a tutta prima che esso soltanto ed il tromba; ma sdegnoso di vivere quando i suoi poveri soldati erano stati tutti uccisi, voltosi al tromba « tu salvati e porta l'avviso al Capitano » e cacciatosi di nuovo sui briganti fu da essi non senza vivo contrasto ucciso. Di lui scrisse il celebre poeta Mercantini nel suo Carme « I nuovi martiri nell'Italia Meridionale (Bologna 1863)

« Le tue gemmate croci,
Sintillavano al sol, prode lombardo,
Quando dietro al tuo destrier veloce,
Fra Celano e Comodo
Corrian gli sgherri per diverse calle,
E tu qua e là di tuoi l'ultimo strido
Udivi per la valle.....
Chi! vi squarcia il pugnol dell'assassino
Cuori di Montebillo e San Martino

Fra la fidel tua spada
Indarno o Bianchi, imparido rotando
Cu pur cadesti e l'orido masnada
Il Corpo ti smembrava.
Quella tua testa che fra il turbo e l'onda
Di carri e di cavalli alto impuava
Or da campestre gronda
Pinnola

(1) questo fatto ^{scontro} ~~anno~~ è registrato nelle memorie storiche del reggimento.

Le onorificenze conferite al Reggimento per la repressione del Brigantaggio furono

- Una croce di Savoia (Bolasco)
- 38 Medaglie al Valor Militare
- 16 Menzioni Onorevoli

1864 Il Comando del Reggimento è a Salerno con Distaccamenti a Nocera e lungo il terreno di repressione del brigantaggio.

29 Gennaio - Il Reggimento dà il suo 5.° Squadrone per la formazione del Reggimento Cav. « Caserta ».

Ottobre - Il Reggimento è esonerato dal servizio di repressione del brigantaggio e passa a tener presidio a Savigliano.